16-11-10

BIODIVERSITA': NASCE PRIMA BANCA MONDIALE SEMI HIMALAYANI

(ASCA) - Roma, 16 nov - La prima banca dei semi delle piante himalayane per la salvaguardia della **biodiversita**' vegetale nel Parco dell'Everest: sara' presto una realta' la straordinaria iniziativa del Comitato Evk2Cnr e del Nast (Nepal Academy of Science and Technology) in collaborazione con l'Universita' di Pavia, che non ha precedenti al mondo.

L'accordo e' stato firmato stamattina a Kathmandu grazie anche al supporto del primo ministro del Nepal Madhav Kumar Nepal, che ha lodato l'operato del Comitato EvK2Cnr nel campo della ricerca d'alta quota e del monitoraggio climatico. La prima banca al mondo dedicata alla conservazione della flora alpina himalayana, chiamata "Himalayan Seed Bank" (HSB), ospitera' i semi delle specie endemiche del Sagarmatha National Park (Parco Nazionale dell'Everest), ed in particolare delle piante officinali e selvatiche, ma anche di quelle agricole, allo scopo di salvaguardare la preziosa biodiversita' locale dagli effetti dei **cambiamenti** **climatici** e dell'antropizzazione del territorio. Oltre alla conservazione "in-situ", cioe' nel loro ambiente di vita, infatti, attraverso un programma di formazione di ricercatori locali, si cerchera' di mettere a punto studi sulla germinabilita' dei semi in diversi scenari **climatici** e ambientali, al fine di comprendere fin d'ora cosa accadra' a queste piante di ambienti freddi nel prossimo futuro, per effetto del riscaldamento del pianeta.

"Il subcontinente Indiano rappresenta una delle aree del mondo piu' ricche in biodiversita' - spiega Graziano Rossi dell'Universita' di Pavia -, con vegetazione naturale che va dalle foreste pluviali tropicali sempreverdi fino alla vegetazione alpina. L'Himalaya, considerato uno dei 20 hot spot piu' importanti per la biodiversita' al mondo (secondo Conservation International), ospita oltre 3000 specie endemiche, cioe' esclusive di questo territorio.

Deforestazione, incendi, inquinamento, sfruttamento eccessivo della flora per ricavare medicine, e non ultimi i **cambiamenti** climatici stanno provocando una perdita di biodiversita' impressionante e senza precedenti negli ultimo 200 anni. Da un lato studieremo i semi al fine di comprendere quale sara' in futuro la reazione delle piante alpine himalayane al riscaldamento climatico, dall'altro si vuole dare a questi semi e ai loro embrioni la possibilita' di sopravvivere nel tempo al di fuori dell'ambiente di vita naturale, ex situ, cioe' in strutture altamente tecnologiche come le banche dei semi. Cio' permettera' in futuro di avere una scorta di sicurezza per riportare specie in vita, anche dopo la loro estinzione in natura. Inoltre, permettera' un uso piu' sostenibile della flora spontanea, avviando progetti di coltivazione controllati.

res-mpd/mcc/bra